


**FABBRICA
CASA MUSEO
GIUSEPPE
MAZZOTTI**
1903



il Torno

"il Torno"
Notiziario culturale della Ceramica.
Redazione: Viale Matteotti 29,
17012 Albisola Mare,
tel. 348.2631163, fax 019.489872.
Direttore responsabile:
Mario Lorenzo Paggi.
Autorizzazione del Tribunale di Savona
N. 515/01 del 16 gennaio 2001.
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Savona.
Stampa: Marco Sabatelli Editore,
Savona, Via Servettaz 39
tel. 019.823535, fax 019.827413.

Notiziario culturale della Ceramica

A distanza di un anno dall'apertura della sede espositiva

L'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI RIGORE ARTISTICO È CONTRASSEGNA DA FORTE DINAMISMO E SPIRITO DI RICERCA

Il segreto è nel processo decisionale

di Billy Pennino



Il 30 agosto 2001 un gruppo di amici sottoscriveva in forma privata il primo statuto del Comitato di Rigore Artistico di Albisola/Savona. Il 31 luglio 2005 dopo quattro anni di attività il Comitato si costituiva in forma ufficiale e il 29 ottobre dello stesso anno apriva un proprio spazio espositivo a Pozzo Garitta in Albisola Mare. Un piccolo locale al civico 11 nel cuore storico di Albisola.

Pozzo Garitta è il borgo antico del paese, un luogo magico reso affascinante sia dalle cinque scale esterne che portano alle abitazioni poste al primo piano, sia dalla presenza spirituale dei tanti artisti che proprio lì hanno lavorato, creato, vissuto.

In quei pochi metri quadrati ricoperti di ciottolato hanno sede altri tre centri d'arte: il Circolo degli Artisti (che quest'anno ha festeggiato i cinquanta anni di attività), lo Studio Fontana Circolo Culturale Eleutheros e l'atelier di Aldo Pagliaro.

In questo clima l'arrivo del C.R.A. ha certamente contribuito ulteriormente a vivacizzare l'ambiente e le attività artistiche di quel piccolo angolo di Albisola.

In un anno sono state allestite ben venticinque esposizioni con vari tagli critici.

Si è passati dalle personali di singoli artisti (i soci del Comitato: Giovanni Tinti, Secondo Chiappella, Claudio Manfredi, Roberto Giannotti, Riccardo Griffo, Enrica Noceto) alle mo-

stre di presentazione di particolari opere (realizzate da Giampaolo Parini e Franco Bratta), dalle kermesse collettive organizzate con la collaborazione degli altri circoli culturali (Pozzo Garitta Centro d'Arte Contemporanea con l'esposizione di ceramiche all'aperto) agli appuntamenti tematici (come la presentazione del libro futurista di latta con l'intervento di Marco Sabatelli o alla retrospettiva dedicata a Beppe Bertolazzi), dall'assegnazione del Premio Pozzo Garitta (a Pierluigi Maida) a veri e propri laboratori sperimentali (come la mostra di "Griffotti" o gli interventi oratori di Mino Puppo).

Tante iniziative artistico culturali che meriterebbero tutte un ampio approfondimento, purtroppo negato dallo spazio dedicatomi in questa pagina, che mi permette comunque di evidenziare le caratteristiche salienti dell'attività del Comitato: la poliedricità e la grande vitalità di tutti i soci.

Questi aspetti vanno sottolineati con vigore altisonante perché Pozzo Garitta 11 non è solo uno spazio espositivo, ma è soprattutto un laboratorio di idee, uno spazio di ricerca, dove il dibattito è fra arte e pubblico, dove ci si interroga su come fare arte, su come esporre l'opera d'arte, su quale valenza debba avere il "mercato dell'arte".

Il C.R.A. ha voluto connotare la propria attività espositiva dunque non solo come presentazione di

opere d'arte, ma ha voluto svolgere un ruolo più ampio.

Ha voluto spingere la propria attività sino a raggiungere "il cuore dell'arte", sviluppando un dibattito, riappropriandosi di quel ruolo di ricercatore (istituzionalmente dell'artista) che oggi spesso viene delegato al mercato o ai mercanti dell'arte.

Ma non solo. Nella sua attività, così importante sia per i contenuti sia per la quantità, il C.R.A. ha svolto anche un ruolo "pubblico" dando maggiore visibilità a Pozzo Garitta che è la parte più antica di Albisola, ma soprattutto è sede naturale per l'arte di Albisola.

Tutti questi aspetti: uno spazio che è galleria d'arte, laboratorio di idee, sede di dibattito artistico, comunicazione territoriale (accentuando la visibilità pubblica del posto) rappresentano certamente una particolarità nel panorama artistico.

Non solo esporre arte, ma comunicare, dibattere e fare arte.

Tutto questo è stato possibile grazie all'attività dei soci del Comitato di Rigore Artistico, un gruppo di lavoro ben affiatato, che sta crescendo, in cui ogni socio ha un suo ruolo ben preciso.

Comunicazione, immagine, critica, organizzazione tutte queste funzioni vengono svolte dai membri del Comitato. Ma la particolarità forse maggiore e preziosa sta nel procedimento decisionale, ogni deliberazione ha un suo percorso fatto di confronti, di serate passate a discutere d'arte, dove ogni elemento del C.R.A. espone le proprie idee e attraverso la loro validità contribuisce a determinare l'attività stessa del Comitato.

In questo processo decisionale, dove ogni socio vale per un voto solo, la differenza emerge con la bontà delle proposte e con la partecipazione attiva di tutti i soci.

Ciò costituisce una fortissima vitalità e una garanzia per un futuro di successo.

In altre parole il Comitato di Rigore Artistico ha voluto coscientemente puntare non sull'evento artistico finalizzato, ma si è impegnato in un'attività più ampia di ricerca, di proposta, di confronto. Insomma lo spazio espositivo di Pozzo Garitta 11 è un laboratorio, un volano di comunicazione per l'arte di Albisola.



Al ceramista Pierluigi Maida

PREMIO POZZO GARITTA 2006

Un atto d'amore per Albisola

di Roberto Giannotti

Quando si crea un premio d'arte, le motivazioni possono essere molteplici per chi lo organizza, ente pubblico, privato o associazione che sia, passando dalla semplice promozione di un territorio a necessità più funzionali di vario genere, fino a quelle più prosaiche sia pure legittime tendenti a "produrre" un ritorno economico e pecuniario. Invece il Premio Pozzo Garitta è uscito fuori da tutti i canoni della normalità: è nato dalla prosecuzione del naturale dibattito sorto all'interno del Comitato di Rigore Artistico e, a onor del vero, da una precisa idea di Tullio Mazzotti

condivisa da tutti, senza altra motivazione se non quella di discutere animatamente e apertamente, tra i membri fondatori e soci aggiunti con diritto di voto, dei più meritevoli di un riconoscimento dedicato alla valorizzazione dell'arte e della ceramica albisolese.

Con queste premesse sabato 28 ottobre 2006, alle 17,30 è avvenuta la cerimonia della consegna del Premio, alla sua prima edizione, a Pozzo Garitta, nel palcoscenico naturale rappresentato dagli scalini delle antiche rampe che accedono singolarmente ai piccoli edifici della piazzetta in un clima molto particolare, come dire, da grande occasione, sentito da tutti.

Dopo gli affascinanti racconti interpretati dall'amico Mino Puppo dedicati all'epopea della ceramica albisolese, gli interventi graditi del sindaco di Albisola Marina Stefano Parodi e dell'addetto culturale del Comune Fabio Lenzi, sono stati consegnati i premi, assegnati per l'edizione 2006 a Sergio Dangelo e Pierluigi Maida.

Il prestigioso riconoscimento

segue a pagina 4

In alto a sinistra: una veduta di Pozzo Garitta con due delle famose scale esterne e in primo piano l'ingresso della sede del Comitato di Rigore Artistico.

A destra: un momento della consegna del Premio Pozzo Garitta. In primo piano il Sindaco Stefano Parodi e Roberto Giannotti, si riconoscono fra il pubblico alcuni dei soci del C.R.A. Aldo Pagliaro, Franco Dante Tiglio, Riccardo Griffo, Giovanni Tinti assieme a alcuni artisti Sandro Lorenzini, Giorigio Venturino e Roberto Bertagnin.

SOMMARIO

- 2 Il trionfo del CAOS
Il prezzo dell'arte nella mostra di ceramiche all'aperto dell'estate scorsa a Pozzo Garitta
(di Silvia Campese)
- 2 La Luna di Gesso
a Bepi Mazzotti
(Asso di Cuori)
- 3 Il Circolo degli Artisti festeggia i suoi cinquant'anni di attività con una importante mostra che coinvolge tutti
- 3 Tecnica, storia e notizie
Motociclette e ceramiche fra tecnologia e design al MIC di Faenza
Castellamonte non solo stufe ma anche pitociu
Eccellenze artigiane al MIAAO di Torino
(di Roberto Giannotti)

il Tornio

Autorizzazione
del Tribunale di Savona
N. 515/01 del 16 gennaio 2001
tiratura 1.500 copie

Direttore responsabile
Mario Lorenzo Paggi

Direttore editoriale
Tullio Mazzotti

Redazione
Silvia Campese
Roberto Giannotti
Claudio Manfredi
Antonella Marotta
Enrica Noceto

Con il contributo di
Oscar Albrito
Franco Dante Tiglio
Giovanni Tinti

Hanno collaborato a questo numero
Rolando Giovannini
Billy Pennino
Marisa Sasso

Grafica del logo
Marco Silombria

Sito internet
www.savonaonline.it/iltornio

Stampa
Marco Sabatelli Editore
Via Servettaz, 39 - Savona
Tel. 019 823535 - Fax 019 827413

Edizione a cura di
Fondazione - Museo
Giuseppe Mazzotti 1903
Viale Matteotti, 29
17012 Albisola Mare
Tel. e fax + 39 019 489872
ceramiche@gmazzotti1903.it
www.gmazzotti1903.it
www.tulliomazzotti.it

IL TRIONFO DEL CAOS

Il prezzo dell'arte nella mostra di ceramiche all'aperto che si è svolta l'estate scorsa a Pozzo Garitta in Albisola

di Silvia Campese

Nel greco antico la parola "Caos" aveva una connotazione positiva rispetto all'accezione che le attribuiamo oggi: significava "spazio vuoto, immenso" e insieme "materia cosmica".

Credo che sia il Caos inteso in senso antico il termine che meglio riassume ciò che si è generato, creato a Pozzo Garitta durante la mostra "Pozzo Garitta - Centro d'arte contemporanea", allestita da "Il Circolo degli artisti", lo "Studio Fontana" curato dal Circolo Culturale Eleutheros, lo Studio d'Arte Pagliaro e il "Comitato di Rigore Artistico", dal 15 al 19 agosto scorso: uno spazio immenso, una sorta di anno zero che ha generato concetti e riflessioni primigenie.

L'idea critica originaria, che il risultato ha, in modo del tutto naturale, superato e reinterpretato "in fieri", era quella di una riflessione sul mondo dell'arte, oggi spesso vittima del sistema mercato. Un pensiero, un filo conduttore che, in qualche modo, voleva "imbrigliare" gli artisti o, quantomeno, costringerli ad un certo tipo di riflessione che, credevo, avrebbe portato ad un determinato risultato: una analisi del presente, un rifiuto del meccanismo pilotato dai mercanti d'arte. Ma il laboratorio Pozzo Garitta, figlio di una Storia importante che merita la "S" maiuscola e che vede il centro albisolese protagonista del mondo della ceramica dalle origini sino allo Spazialismo di Fontana, ancora una volta ha saputo da solo condurre il gioco rielaborandolo, capovolgendolo e anticipando un risultato che avrebbe potuto scaturire da un secondo appuntamento espositivo. Magicamente la mostra, che ha coinvolto tanti artisti che hanno lavorato in modo autonomo e separato nei propri laboratori, negli studi e



anche nelle proprie città d'origine, ha portato ad un risultato univoco e, insieme, assolutamente eterogeneo creando un organismo autonomo che si ricollega al concetto originario di Caos.

Partendo da un "Caos - spazio vuoto e immenso", come poteva essere il mettere in discussione l'intero sistema dell'arte, la mostra è naturalmente approdata ad un "Caos - materia cosmica", rigenerante e creativo, dove gli artisti hanno superato la contestazione in favore della creazione.

Pozzo Garitta ha mandato un messaggio non de-costruttivo, come era il sottinteso critico, ma costruttivo, forse un po' anarchico come liberi sono sempre stati i messaggi inviati da Albisola al mondo dell'arte.

"Qual è il prezzo dell'arte?", si è chiesto agli autori invitati.

"L'arte è arte", hanno risposto e ad ogni opera hanno imposto un prezzo giocando, con la leggerezza e la libertà dei disegni in cielo di una farfalla intorno alle nuvole.

Ogni artista, partendo dal lin-

guaggio ceramico ma spesso interagendo con altri materiali, ha raccontato il proprio Caos e non è un caso se due tra le opere più interessanti in mostra abbiano, in qualche modo, fatto riferimento a simboli e significati primitivi e originari.

Tullio Mazzotti propone un cubo tutto d'oro dove ognuno dei sei lati è segnato da un'impronta diversa: le ruote di una bicicletta, una parte del giardino-museo, delle pietre, il pavimento della Fabbrica, le impronte dei piedi dell'artista, un legno. E' lui stesso a spiegare: "E' la vita che lascia la sua impronta, la sua influenza su una struttura solida come è il cubo, tutto d'oro perchè prezioso, perchè assoluto. Dentro al cubo ho messo degli oggetti, cocci di ceramica, monete. E il prezzo: oggi 500,00 Euro, domani non si sa".

Il cubo dorato di Mazzotti è il Caos compresso in uno spazio che cerca di stabilire un ordine contenendo alcuni elementi rappresentativi dell'esistenza. E' il contenitore della vita, è una esperienza personale assolutizzata. Ognuno di noi dovrebbe possedere il proprio cubo d'oro, il contenitore del proprio Caos.

L'opera di Mazzotti ne ricorda una di Manzoni del 1961: un cubo in ferro dove su una faccia, capovolta all'ingiù, è incisa la frase che è anche titolo dell'opera stessa: "Socle du monde", "Base del mondo". I critici la leggono come "un mondo ready made" ma credo ci sia anche qualcosa che si avvicina all'assolutizzazione del cubo di Mazzotti.

Oro e figure geometriche fortemente simboliche sono presenti anche nell'opera di Sandro Lorenzini.

Lorenzini propone una sorta di equilibrio sul Caos: una fiamma dorata e un cono poggianti su un piano che a sua volta si sostiene su una sfera e su un tronco di cono, il tutto sospeso in aria. Un alfabeto segnico e puro può rifondare la vita, forse il sistema dell'arte, ma il miracolo è "sollevato da terra". Di seguito il prezzo, scaturito da un lungo calcolo giocato tra il prezzo del pane, i grammi di cibo consumati quotidianamente nel terzo mondo e i giorni della vita dell'artista.

Ludico-simbolica anche l'opera di Roberto Giannotti, costituita da due cubi magici colorati, accanto



alle coccinelle in amore di Claudio Manfredi "paghi due e forse porti via tre", il codice a barre di Giuliana Marchesa, il "Made in Italy" di Gianni Celano Giannicci e "L'arte a rate" di Dario Bevilacqua.

Significativa, inoltre, la partecipazione di artisti provenienti da tutta Italia e soprattutto da altri centri ceramici importanti. Di grande interesse le opere del cesenate Mattia Vernocchi, che sembra richiamare i "Cretti" di Burri, il piatto del veneto Toni Zarpellon, con i suoi animali deformati e travolti dal vortice delle linee, il vaso di Rolando Giovannini "Up/Down, Charm/Strange, Top/Bottom" da "1949 euro, prezzo scontato" e le opere di Gino Peripoli, Sandra Baruzzi, Antonella Cimatti, Giovanni Levanti e Luca Salmistraro.

Qual è il prezzo dell'arte, dunque, dopo l'esperienza di Pozzo Garitta? Non credo che Albisola abbia fornito una risposta in questo senso. Di certo, però, ha inviato un altro messaggio al mondo dell'arte. Ha detto che l'arte esiste ancora, che la passione sa sempre fare emozionare e che tutto questo non ha un prezzo.

Albisola ha detto ai grandi centri italiani che è importante ascoltare gli artisti ma è anche importante saper parlare e saper coinvolgere il pubblico nel proprio gioco creando una vera e propria complicità.

Pozzo Garitta ha abbracciato nel suo carruggio questo piccolo miracolo, questo trionfo del sogno e della fantasia, questa vittoria del Caos.

In basso a sinistra: uno scorcio della mostra a Pozzo Garitta con le opere di Giacomo Lusso, Giampaolo Parini, Dario Bevilacqua, Oscar Albrito.

Al centro: da sinistra Marco Nicolini, Franco Bratta, Angelo Gervasio, Gianni Celano Ginnici e Carlos Carlè.

In alto a destra: Tullio Mazzotti e Sandro Lorenzini accanto all'opera di Gino Peripoli

Nella pagina accanto: il disegno preparatorio e i due Vasi Motorati realizzati nel 1930 da Torido Mazzotti.



Premio Luna di Gesso a Bepi Mazzotti

L'Associazione Asso di Cuori ha voluto consegnare il riconoscimento a Bepi Mazzotti durante una cena futurista nella quale è stata declamata una poesia di Farfa (denominata Farfa-intervento).

Il premio nasce da un racconto di Enrico Bonino e nelle passate edizioni era stato assegnato a Milena Milani, Carlos Carlè e Giuseppe Ciarlo.

Nel corso della serata Guglielmo Bonaccorti, della compagnia teatrale Antigone, è intervenuto con rumori, parole, gesti, lettura espressiva coinvolgendo i partecipanti alla manifestazione in un revival futurista. Per questa edizione il premio in ceramica è stato realizzato da Bruno Tedesi.

UN RICCO CATALOGO TESTIMONIA L'EVENTO

IL CIRCOLO DEGLI ARTISTI DI ALBISOLA FESTEGGIA I SUOI CINQUANT'ANNI DI ATTIVITÀ CON UNA IMPORTANTE MOSTRA CHE COINVOLGE TUTTI

Dal 9 luglio al 6 agosto 2006 • 7 sedi espositive

Le due Albisole sono state lo scenario estivo di un'importante mostra collettiva che ha festeggiato il Cinquantenario del Circolo degli Artisti.

La manifestazione inaugurata alla presenza di Philippe Daverio rende omaggio a Lucio Fontana, ai grandi artisti del passato e a quelli contemporanei che hanno collaborato con lo storico Circolo degli Artisti del paese della ceramica.

La mostra è stata organizzata in collaborazione con la Fondazione A. De Mari Cassa di Risparmio di Savona, la Regione Liguria, la Provincia di Savona, il Comune di Albissola Marina e di Albisola Superiore.

Tutta Albisola è stata vivacizzata dall'evento che ha visto la collaborazione di sette storiche sedi espositive in cui sono state esposte le opere ceramiche di 25 artisti. In mostra 150 lavori fra sculture, piatti, vasi, totem e installazioni esaltano la caratteristica di Albisola e l'importanza di 50 anni di attività del Circolo vissuti con entusiasmo.

Per lo straordinario ruolo di innovazione nel campo della ceramica hanno spiccato i lavori di Lucio Fontana arrivato dall'Argentina a Albisola dove lavorò e trovò fama e successo, di Asgern Jorn la cui abitazione è stata trasformata in museo civico, di Agenore Fabbri, Wilfredo Lam, Aligi Sassu e Ernesto Treccani che vissero e operarono con soddisfazione nella cittadina ligure.

Queste sono solo alcune delle personalità importanti grazie alle quali con la collaborazione degli artigiani locali è diventato famoso un territorio dove l'arte nasce dal confronto delle idee, dove emerge la vocazione e la voglia degli Albisolesi "di mettere le mani nella terra, di lavorarla, modellarla, dipingerla".

Proprio questa caratteristica di forte legame fra Albisola e Arte è emersa ancora una volta, infatti la mostra dedicata ai 50 anni di attività del Circolo degli Artisti ha visto la collaborazione di altri spazi espositivi, ovvero altre associazioni culturali e gallerie d'arte hanno messo gratuitamente a disposizione i propri spazi per l'organizzazione di una mostra articolata sul territorio. È questo l'aspetto che va sottolineato maggiormente, ovvero la collaborazione fra operatori culturali in uno spirito aperto, con la consapevolezza che la forza del territorio e la visibilità di un evento è tanto maggiore quanto più è ampia la partecipazione dei soggetti interessati.

La mostra dedicata ai 50 anni del Circolo degli Artisti sarebbe stata poca cosa se altri sette operatori culturali non avessero aperto i loro spazi a una iniziativa non loro, ma che li ha ripagati con una visibilità (anche sul bel catalogo a corredo della mostra) che certamente non avrebbero avuto. Insomma ancora una volta Albisola sembra arrivare "da sola" dove le amministrazioni sembrano più carenti: uno sforzo convinto di organizzazione del territorio e delle sue risorse culturali.

"Nei medesimi anni degli esperimenti plastici e surrealisti francesi - scrive **Philippe Daverio** nel testo in catalogo - nasceva l'esperimento italiano di Albisola. All'italiana, ovviamente, e cioè, come sempre da noi avviene, non dal nulla ma dal fantastico sostrato di creatività preesistente, la quale nello specifico era quella della splendida tradizione settecentesca delle ceramiche di lusso albisolesi, quelle di uso domestico in tutto l'ambiente ligure. Gli anni Trenta del secolo appena trascorso parteciparono allo slancio d'avanguardia che viveva allora una parte minima ma determinata del Paese. Il Futurismo, nella sua voglia di ricostruire l'Universo, aveva inventato stili e cifre per ridefinire la brocca e la tazza da caffè. Tullio d'Albissola fu il gran sacerdote che ne celebrò il rito, che visse in contatto con Depero e Prampolini, che insegnò agli altri il modo di vedere e di fare, che trasformò dalle fondamenta la prassi e, infine, che fece di Albisola un nome mondiale. E dopo vennero tutti. I migliori. Da Lucio Fontana con i suoi barocchismi vibranti e espressionisti all'Antonio Recalcati, esistenzialista ansioso mosso dalla voglia di muovere la materia al punto da andare oltre al taglio di Fontana verso lo strappo della terra. Sono passati tanti anni da allora, il piccolo luogo del Meditteraneo del nord è diventato una grande citazione del mondo dell'arte. Un focus in tutti i sensi. Stiamo a vedere".

Jean Blanchaert sottolinea: "Le mostre organizzate per celebrare questo cinquantenario raccolgono i sognanti re e regine di Emanuele Luzzati in antico azzurro di Albissola, una spiritosissima donna con ventaglio in costume spagnoleggiante, un re Carlo policromo che torna dalla guerra ed altre figure del mondo fantastico dell'artista genovese. Abbiamo poi i bastimenti di Giorgio Bonelli che attraversano i piatti quasi fossero mari, più o meno mossi; le gab-

bie toraciche e gli astronauti o le auto da corsa di Caminati; gli spessi vasi musicali che narrano l'Italia alla Steno di Luigi Caldanzano; le grafie rupestri ed incise di Wilfredo Lam; i piccoli modelli per grandi sculture di Mario Rossello; i colori folli ed espressionisti del Nord di Asgern Jorn; le grandi anfore ed i piatti di Giorgio Moiso che duettano con Dino Maertens da Murano; i soli infuocati di Antonio Siri; i piatti-spiaggia per i cavalli di Aligi Sassu; gli interventi pittorici e grafici di Antonio Sabatelli; i paesaggi equestri di Eliseo Salino; le pitture e le architetture di Renata Minuto; la poetica grafia di Milena Milani e le mondine di Ernesto Treccani che evocano otto ore di risaia; le pitture materiche di Asgar Elde; le giostre bicorne di Roberto Bertagnin; le forme anatomiche di Agenore Fabbri e la corrida divisionista di Lucio Fontana; i teatrini e gli edifici urbani di Sandro Soravia; i bianchi volti extraterrestri di Adriano Bocca; le terrecotte ingobbiate ed incise di Gianni Celano Giannici; i sassi monumentali anche se piccoli di Carlos Carlé; la donna con lucertola di Gianpaolo Parini e le meduse-mari- nette di Sandro Lorenzini".

Sedi e artisti:

Circolo degli Artisti: Aurelio Caminati, Asgern Jorn, Wilfredo Lam
Comitato di Rigore Artistico: Milena Milani
Studio d'Arte Pagliaro: Antonio Siri, Ernesto Treccani
Museo Civico d'Arte Contemporanea: Lucio Fontana, Giorgio Bonelli, Luigi Caldanzano, Lele Luzzati, Renata Minuto, Giorgio Moiso, Eliseo Salino, Sandro Soravia
Il Bostrico: Asgar Elde
Balestrini Centro Cultura Arte Contemporanea: Agenore Fabbri, Mario Rossello, Aligi Sassu
Sala "A. Fabbri" Fondazione Mosaico Liguria: Roberto Bertagnin, Adriano Bocca, Carlos Carlé, Gianni Celano Giannici, Sandro Lorenzini, Gian Paolo Parini, Antonio Sabatelli.

ECCELLENZE ARTIGIANE AL MIAAO DI TORINO

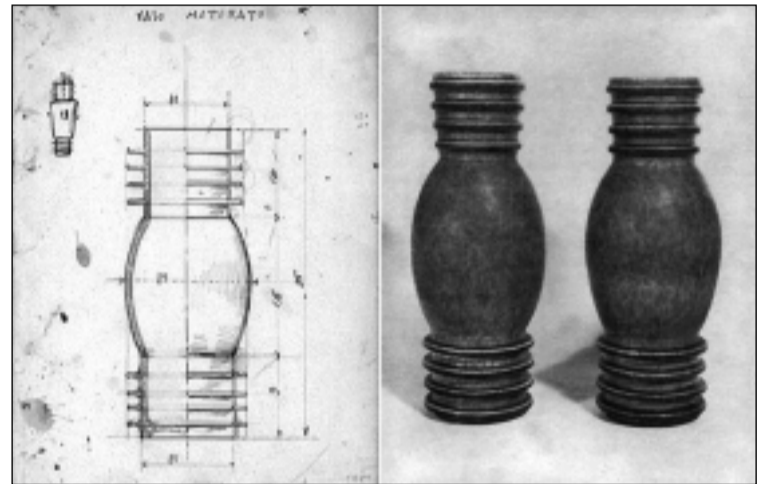
Design, Arte, Artigianato convivono insieme nella mostra mercato organizzata dal MIAAO, Museo Internazionale delle Arti Applicate Oggi di Torino, il primo museo internazionale dedicato alla "eccellenza dell'eccellenza" artigiana, che promuove il capoluogo piemontese a capitale italiana ed europea delle arti applicate.

Dal 7 dicembre 2006 al 7 gennaio 2007, la struttura museale diretta da Enzo Biffi Gentili ospita le tante proposte degli artisti-artigiani in un evento legato alle festività natalizie ed intitolato "Supercrafts - Supergifts". Gli interpreti italiani ed europei hanno realizzato i loro pezzi con l'obiettivo del MIAAO di riprendere il filo conduttore degli antichi Musei Artistico Industriali dell'800 e delle rassegne dei primi del '900, dove ricerca, formazione e anche prospettiva commerciale di vendita si fondevano in un'unica realtà complessa. Si è cercato dunque di "fare cultura attraverso lo shopping", con pezzi unici con prezzi che vanno dai cinque ai quattrocento euro.

La mostra è promossa dalla Direzione all'Artigianato della Regione Piemonte e curata, sotto la direzione artistica di Enzo Biffi Gentili, dalla designer Daniela Boni e da Pier Giorgio Scoffone, responsabile dei progetti speciali di AGIRE, Agenzia costituita dalle Confederazioni Artigiane del Piemonte (Confartigianato, CNA, C.A.S.A.) e da Unioncamere Piemonte per promuovere l'eccellenza artigiana subalpina e, a partire da questa mostra, per aprirsi a scambi culturali con organismi come il World Crafts Council Europe e gli Ateliers d'Art de France.

4 OTTOBRE - 18 NOVEMBRE 2006

"MOTOCICLETTE E CERAMICHE: FRA TECNOLOGIA E DESIGN (1904-1940)" AL MIC DI FAENZA



Il MIC di Faenza non ha certo bisogno di presentazioni. Nel suo prestigioso programma di eventi e mostre temporanee abbiamo posto l'attenzione su di una deliziosa esposizione dedicata sia alla storia della motocicletta, sia ad oggetti d'arte rappresentativi della ceramica futurista, esempio di una felice sintesi fra tecnologia e design, un connubio tra l'arte plastica e l'ingegneria motociclistica, attraverso 13 moto d'epoca datate dal 1904 alla fine degli anni Trenta, accanto ad una selezione di 16 ceramiche.

Ad essere raccontata da questa mostra è l'Italia del Novecento: costume e design si intrecciano attraverso un percorso illustrato dalle silhouette delle ceramiche futuriste, ma anche da vecchi bolidi. Oltre all'appeal popolare, le due ruote hanno invaso a tutto campo, già all'inizio del secolo scorso, il mondo della arti figurative, soprattutto sulla scia della fascinazione per la macchina e la velocità che esplose nei dipinti, nella grafica e anche nella ceramica del futurismo. Quest'ultima è stata realizzata come è noto prevalentemente in due centri: a Faenza nella bottega di Riccardo Gatti e ad Albissola nella manifattura MGA di Tullio Mazzotti, più conosciuto come Tullio d'Albisola a seguito del soprannome impostogli dallo stesso Filippo Tommaso Marinetti, fondatore del movimento ed estensore del famoso Manifesto Futurista. A Faenza la stagione futurista - che coinvolge R. Gatti ma anche G. Balla, F.T. Marinetti (del quale sono in mostra due piastrelle) e M.G. Dal Monte - si esaurì nei termini del biennio 1928 e 1929 mentre ad Albissola fu di più lunga durata: dal 1925 circa a tutti gli anni Trenta. Oltre a Tullio d'Albisola operarono alla MGA vari artisti del Secondo Futurismo e sono presenti in mostra alcune opere di Bruno Munari, in quegli anni aderente al movimento. Di Torido Mazzotti, fratello di Tullio, sono esposte due versioni del famoso *Vaso Motorato* che con i particolari decori plastici aleati riprende un dettaglio meccanico tipico proprio delle motociclette. La moto e la "Vespa" continuano ad avere ancora oggi un connubio felice con la celebre dinastia albisolese. Ricordiamo l'impennata con la Vespa d'epoca del nipote Tullio Mazzotti con a bordo Roberto Giannotti in mezzo alle opere all'aperto sulle banchine del porto di Santa Teresa Gallura immortalata nel catalogo della grande mostra della ceramica albisolese del 2003, e il suo recente ingresso con la stessa vespa in Pozzo Garitta questa volta con Riccardo Griffo come passeggero in occasione della recente mostra presso il Comitato di Rigore Artistico, ripreso da Pier Antonio Zannoni per Rai 3.

CASTELLAMONTE NON SOLO STUFE MA ANCHE PITOCIU

Le Ceramiche Cielle di Castellamonte indicano il "1° Premio Fornace 1814". Il concorso riveste particolare importanza dal momento che riprende una antica e per certi versi curiosa tradizione di Castellamonte, quella dei "Pitociu". Con il termine castellamontese "Pitociu", si descrivono infatti tutte le rappresentazioni della figura umana in terracotta che proprio in questo paese di antica tradizione ceramica, oggi membro dell'AICC, hanno avuto particolare importanza. I Pitociu hanno avuto massimo sviluppo nell'800, andando a descrivere in modo ironico ed umoristico figure popolari dell'epoca, che ornavano comignoli, abbaini, e giardini. Le figure hanno in genere la testa grande, sono sproporzionate e brevilinee seguendo i più classici canoni della caricatura. Oggi le Ceramiche Cielle chiedono agli artisti di reinterpretare il tema del "Pitociu", presentando un'unica opera inedita, in una delle due sezioni "Innovazione" e "Tradizione". La scheda di partecipazione va spedita entro il 31/12/2006 (per info Tiziana Biasibetti 0124/562642 - 349/8154641). Entro il 31/01/2007 vanno spedite alla Segreteria del Premio (Ceramiche Cielle, Località Spineta 61, 10081 Castellamonte -Torino) 3 fotografie dell'opera insieme con una scheda tecnica e un breve curriculum dell'autore, mentre le opere selezionate dovranno essere consegnate entro il 31 marzo 2007. Per ciascuna sezione sono previsti 3 premi-acquisto da 2000 euro. Il Premio si avvale dei patrocini dell'AICC, Comune di Castellamonte, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità Montana Valle Sacra, Istituto Statale d'Arte "Felice Faccio" e verrà corredato di un catalogo con tutte le opere selezionate.

da pagina 1 - Roberto Giannotti

merita di essere descritto in dettaglio: ha la foggia di un antico vaso a mascheroni, forma classica del repertorio albisolese, con l'inserimento di una scala, simbolo di Pozzo Garitta, con alla cima una porta ad arco ribassato come le antiche fornaci a legna e contenente al suo interno monete beneauguranti. La ceramica è stata realizzata a riflessi metallici in riduzione ed è contenuta all'interno di una lineare scatola cilindrica in terracotta con coperchio, riportante il simbolo del Comitato di Rigore Artistico impresso a rilievo.

A Sergio Dangelo, purtroppo assente, il premio è stato assegnato con la seguente motivazione: *"artista di fama internazionale, presente sulle rive del Sansobbia dal 1953, è intervenuto nella vita di Albisola sino a modificarne la storia attraverso il suo lavoro d'artista e di relazione con il mondo dell'arte. In oltre 50 anni non ha mai interrotto i suoi legami con la "Libera repubblica delle Arti": gli "Incontri Internazionali della ceramica" del 1954 e il suo costante impegno, ancora oggi più che mai attivo, dimostrano il suo amore per Albisola e per l'arte nella ceramica"*.

Il Premio è stato assegnato anche ad un emozionante Pier Luigi Maida, giovane ceramista albisolese, che nel 1998 ha fondato la Ceramphoto, azienda attiva nel settore della fotoceramica, con la seguente motivazione: *"ha saputo introdurre e sviluppare in Albisola, patria della ceramica artistica e anche storicamente sede di ricerca, una innovativa tecnologia che apre diverse possibilità produttive e espressive, inoltre ha dimostrato ampio spirito collaborativo con le altre manifatture ceramiche, aspetto necessario alla crescita del comparto ceramico albisolese"*.

Il Premio Pozzo Garitta è soprattutto un abbraccio tra il CRA e Albisola: è un atto di amore sincero verso questo paese nel quale abbiamo deciso di costruire una parte importante del nostro cammino artistico, per chi ovviamente sa ancora apprezzarne il significato. Sulla scorta di questa bellissima prima edizione, il Comitato di Rigore Artistico si prepara all'organizzazione del Premio Pozzo Garitta 2007, nonché a ulteriori interminabili e piacevolissime discussioni per ottemperare le proprie finalità e scegliere anche per il prossimo anno, nella più assoluta libertà e autonomia di opinione, che da sempre ci caratterizza, un artista e un vero amico dell'arte ceramica di Albisola.

MUSEI E RACCOLTE

**Archivio Tullio d'Albisola
Ceramiche Mazzotti**
Viale Matteotti 25,
17012 Albisola Mare
tel. 019.481626

**Fondazione Museo
Giuseppe Mazzotti 1903**
Viale Matteotti 29,
17012 Albisola Mare
tel. 019.489872

**Giardino Museo
La Stella**
Via Colombo, 50
17011 Albisola Mare
tel. 019.484364

**Giardino Pacetti
Ceramiche ERNAN**
Corso Mazzini 77,
17011 Albisola Superiore
tel. 019.489916

**Museo Archeologico
Fortezza del Priamar**
Corso Mazzini 1,
17100 Savona
tel. 019.8222708

**Museo Civico d'Arte Contemporanea
Comune di Albisola Mare**
Piazza del Popolo,
17012 Albisola Mare
tel. 019.40029281

**Museo Manlio Trucco
Comune di Albisola Superiore**
Corso Ferrari 193,
17012 Albisola Mare
tel. 019.482741

**Pinacoteca di Savona
Palazzo Gavotti**
Piazza Chabrol, 17100 Savona
tel. 019.811520

**Raccolta San Giorgio
Ceramiche San Giorgio**
Corso Matteotti 5r,
17012 Albisola Mare
tel. 019.482747

I CERAMISTI DEL TERRITORIO DOC ALBISOLESE

Bottega d'Arte Toni Salem
Via della Rovere, 4/7 - 17011 Albisola Sup.
tel. 019.703110

Casa dell'Arte di Trogu Danilo
Via Colombo, 91 - 17011 Albisola Capo
tel. 019.484714

Ceramiche Agorà
Via L. Corsi, 81r - 17100 Savona
tel. 347.4906205

Ceramiche Albatro
Via Verzellino, 7 - 17100 Savona
tel. 019.811518

Ceramiche B.F.
Via L. Corsi, 81r - 17100 Savona
tel. 019.815579

Ceramiche Bruno Viglietti
Via S. Grosso, 31 - 17012 Albisola Mare
tel. 019.482828

Ceramiche Gaggero Maria
Via Spolorno - 17011 Albisola Sup.
tel. 019.489930

Ceramiche Gambaretto
Via dei Conradi, 23 - 17011 Albisola Capo
tel. 019.484925

Ceramiche Guarino Francesco
Corso Mazzini - 17011 Albisola Capo
tel. 019.4004003

Ceramiche La Nuova Fenice
Via Repetto, 22 - 17012 Albisola Mare
tel. 019.481668

Ceramiche L'Anngolino
Via dei Ceramisti - 17012 Albisola Mare
tel. 019.481515

Ceramiche Mazzotti
Corso Matteotti, 25 - 17012 Albisola Mare
tel. 019.481626

Ceramiche Mi Art
Via Colombo, 4
17012 Albisola Mare

Ceramiche Mirco Ocelli
Via Niella - 17100 Savona
tel. 019.825523

Ceramiche Pagliaro Aldo
Pozzo Garitta - 17012 Albisola Mare
tel. 019.483191

Ceramiche Pierluca
Via Italia, 25 - 17012 Albisola Mare
tel. 019.487236

Ceramiche San Giorgio
Corso Matteotti, 5r - 17012 Albisola Mare
tel. 019.482747

Ceramiche Soravia
Via Colombo - 17011 Albisola Capo
tel. 019.485202

Ceramiche Sottovento
Via Repetto, 32
17012 Albisola Mare

Ceramiche Stella d'Argento
Via A. Aonzo - 17100 Savona
tel. 019.822482

Ceramiche Tecno Due Luci
Via Colombo - 17011 Albisola Capo
tel. 019.485732

Ceramiche Tedesi Bruno
Via V. Giordano, 4 - 17012 Albisola Mare
Tel. 340.6297229

**Ceramphoto
di Pierluigi Maida**
Località Rio Basco - 17044 Stella
tel. 019.706300

Checucci Restauri
Via Emilia, 1 - 17011 Albisola Sup.
tel. 019.484990

FAC
Via dei Gervasio - 17011 Albisola Capo
tel. 019.489805

**G. Mazzotti 1903
Fabbrica Casa Museo**
Viale Matteotti, 29 - 17012 Albisola Mare
tel. 019.489872

**La Foggatura
di Turiddo Colombo**
Via Italia - 17012 Albisola Mare
tel. 019.484335

**Officine Artistiche
di Silvia Calcagno**
Via Repetto, 6 - 17012 Albisola Mare
tel. 349.7787660

**PIRAL
Pentole in Terracotta**
Via Casarino - 17011 Albisola Capo
tel. 019.4004003

**Studio A
di Susanna Sala**
Via Colombo - 17011 Albisola Capo
tel. 019.484941

Studio Ernan Design
Corso Mazzini, 77 - 17011 Albisola Sup.
tel. 019.489916

SEDI ESPOSITIVE E ASSOCIAZIONI CULTURALI

Arte Spazio Battaglia
Via S. Grosso 69r, 17012 Albisola Mare
tel. 019.486814

Artsaloon Contemporary
Via Cilea 25, 17012 Albisola Mare
tel. 019.4004123

Atelier d'Arte Michela Savaia
Via Repetto 10, 17012 Albisola Mare
tel. 019.486811

Balestrini Centro Culturale
Via Isola 40, 17012 Albisola Mare
tel. 338.8281563

Bludiprussia Centro Culturale
Vico Chiuso 1, 17012 Albisola Mare
tel. 019.483286

Circolo degli Artisti
Pozzo Garitta, 17012 Albisola Mare
tel. 019.488931

Circolo Culturale Giorgio Bonelli
Via Isola 22, 17012 Albisola Mare
tel. 019.484794

Circolo Culturale Il Brandale
Vico Monturbano 10, 17100 Savona
tel. 019.851974

Circolo Culturale ELEUTHEROS
Via Colombo 23, 17012 Albisola Mare
tel. 019.828494

**Comitato Rigore Artistico
Associazione Culturale**
Pozza Garitta, 17012 Albisola Mare
tel. 348.2631163

Eleutheros e La Garitta
Pozzo Garitta, 17012 Albisola Mare
tel. 019.2636502

Galleria d'Arte Cona
Via P. Boselli 33r, 17100 Savona
019.8386424

Galleria d'Arte Il Mulino
Via dei Mille 27r, 17100 Savona
tel. 019.809074

Galleria d'Arte OSEMONT
Via Colombo 11, 17012 Albisola Mare
tel. 019.482697

La Piccola Galleria
Corso Italia 15, 17100 Savona
tel. 019.811955

La Stella Arte Contemporanea
Via Colombo 52, 17011 Albisola Capo
tel. 019.484364

**Nicolò Poggi,
Amici della Ceramica**
Via Beato Isola 11, 17012 Albisola Mare
tel. 019.483286

**Renzo Aiolfi
Associazione Culturale**
Casella Postale n. 409, 17100 Savona
tel. e fax 019.8386649

**Spazio Gaia
Laboratorio d'Arte in Savona**
Via Collodi 54r, 17100 Savona
tel. 347.7046660

Stamperia del Bostrico
Via S. Grosso 39, 17012 Albisola Mare
tel. 019.480051

Villa Cambiaso
Via dei Vegerio 2, 17100 Savona
tel. 019.822546



Color Art
s.n.c. di Nardini A. & Masoni L.

Via Urbana, 11/13
Tel./Fax (0571) 913915
50056 MONTELUPO F.NO (FI)

colori
maioliche
cristalline
smalti

silas.n.c.

di Bartalucci & Novelli

IMPASTI CERAMICI

Via Limitese, 28
50053 SPICCHIO
Vinci (FI) - Italy
Tel.(0571) 508249
Fax 501853

Lavorazione ARGILLA
per:

Ceramiche

Maioliche

Terrecotte artistiche

Scuole

Istituti e studi
professionali
dell'Arte Ceramica



www.gmazzotti1903.it
www.tulliomazzotti.it